

SANTO STEFANO DI SESSANIO

Dipinti dagli Uffizi a un borgo incantato

Il piccolo comune ospiterà una mostra di opere del Cinquecento

PESCARA - Preziosi dipinti provenienti dalla galleria degli Uffizi rimarranno esposti sino al 30 settembre prossimo a Santo Stefano Di Sessanio, lo stupendo borgo medioevale abruzzese che assieme al capoluogo toscano porta i segni di due tragedie: l'attentato in via dei Georgofili, avvenuto nel 1993, che ferì profondamente il museo più noto del mondo, e il terremoto del 6 aprile 2009, che ha devastato L'Aquila e colpito anche piccoli centri con quello di Santo Stefano, dove è crollata la torre medicea che era il segno della dominazione della potente famiglia fiorentina nel periodo rinascimentale.

Due eventi lontani nel tempo che vengono riannodati con la mostra aperta a Santo Stefano di Sessanio e curata dal direttore degli Uffizi, Antonio Natali, che così ha spiegato le motivazioni dell'evento culturale: «Queste opere nel 2003 furono esposte in buona parte agli Uffizi in una mostra che volli intitolare "Inventario di affetti" e che ora abbiamo chiamato "Condivisione di affetti". Tra le opere esposte nel borgo abruzzese figurano la "Madonna della Gatta", dipinto del Seicento di Federico Barocci, il ritratto di Sisto IV di Tiziano, la Madonna col Bambino e i santi Martino e Dorotea del pittore del Cinquecento Benvenuto Tisi detto Garofalo». Esposte anche opere del Novecento come i ritratti di Luce ed Elica Balla del pittore Giacomo Balla. «Un'emozione unica - dice l'assessore regionale alla cultura Luigi De Fanis - anche perché queste straordinarie opere d'arte provenienti dalla galleria degli Uffizi sono le stesse che vennero esposte per celebrare la riapertura di quella parte della struttura rimasta gravemente danneggiata dall'attentato terroristico del 1993 in via dei Georgofili. Santo Stefano di Sessanio ha subito il crollo della torre dei Medici, simbolo delle magnifiche testimonianze architettoniche lasciate in eredità dalla storica famiglia fiorentina». L'appuntamento culturale richiamerà numerosi visitatori in

quello che è considerato uno dei borghi più belli d'Italia perché ha conservato la sua architettura originaria grazie a una sapiente e attenta opera di recupero conservativo fatto eseguire dall'imprenditore Daniele Kihlgren che anni fa acquistò numerose abitazioni. Diversi immobili sono stati acquistati da cittadini inglesi e tedeschi innamorati dello splendido scrigno medioevale. Soddisfatto dell'iniziativa, fortemente voluta dall'amministrazione comunale di Santo Stefano d'intesa con la fondazione degli Uffizi, il presidente dell'Anci abruzzese (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Antonio Centi sicuro del fatto che la mostra richiamerà numerosi amanti dell'arte da varie regioni italiane. L'evento di Santo Stefano rappresenta anche un esempio di come la cultura può contribuire alla ricostruzione materiale e immateriale dell'Aquila e dei centri del cosiddetto cratere. E a Santo Stefano si pensa ormai anche alla rinascita della torre medicea simbolo del paese crollata due anni fa.

f.d.m.

